

RICONOSCIMENTI Oggi l'Accademia dei Lincei premia la virologa padovana alla presenza di Napolitano

Capua: «Via l'Imu a chi fa ricerca»

IN FUTURO

«lo sindaco? No, non ce la farei»

Mauro Giacon

Sappiamo che non avrà pace. Finché il governo non toglierà l'Imu agli istituti di ricerca **Ilaria Capua**, direttore del Dipartimento di Scienze biomediche allo Zooprofilattico di Legnaro, deputato di Scelta Civica ma soprattutto una delle menti luminose della virologia mondiale, continuerà a battere sul chiodo. «Ci ho già provato con un emendamento al decreto sblocca-crediti che non è passato. Ma quello ha determinato una lettera del professor Garattini a Letta, e ai ministri Lorenzin e Carrozza. Andremo avanti. Certo se riuscissi dove in vent'anni nessuno è riuscito...».

Ilaria Capua nelle imprese impossibili è specializzata. Due l'hanno resa famosa. Aver decodificato la sequenza genetica del virus H5N1 responsabile dell'influenza aviaria e averlo depositato in un databae accessibile a tutti, anziché in uno ad accesso limitato. Proprio "per

le sue ricerche e per le sue molteplici e spesso coraggiose iniziative scientifiche a livello internazionale" oggi a Roma alla presenza del Capo dello Stato riceverà dall'Accademia dei Lincei il premio intitolato a

"Guido Lenghi e Flaviano Magrassi. Il massimo per chi fa virologia.

«Non me l'aspettavo ma ne sono fiera anche perché nell'87 lo vinse il professor Chieco Bianchi. Mi dà ancora più forza per continuare a lavorare, supportando i ricercatori di Legnaro e allo stesso tempo cercando di capire i meccanismi del parlamento. C'è un'agenda scritta e una non scritta, devo imparare: sono un ibrido, scienziato/deputato».

Più difficile la seconda metodica? «A volte si perdono giornate per discussioni infinite. Io invece lavoro anche in aula. L'altro giorno sono riuscita a trasmettere ai rappresentanti italiani al G8 il progetto

per rendere accessibili sul web le ricerche che sono finanziate con i fondi pubblici, ricevendo ampio consenso. Siamo indietro rispetto al resto del mondo».

Un pizzico di politica. Il Gruppo sembra un po' agitato... «Ho visto il professor Monti ieri. Tutto si aspettava tranne che alcuni personalismi potessero minare mesi di lavoro. Noi invece seguiamo il progetto che guarda al futuro. Il progetto è portare persone con una seria preparazione culturale e scientifica a proporre idee. L'Italia ha assoluto bisogno di innovazione. E la devono proporre anche persone che capiscono i meccanismi della globalizzazione perché ci vivono in mezzo».

A chi dedica il premio? «A mio padre, scomparso qualche giorno fa. Avrebbe tanto voluto esserci». E Padova? Lei potrebbe essere un ottimo sindaco lo sa? (ride e si schernisce) «Non ne sono capace. Però lunedì alla Specola delle Idee ci sarò, a parlare».



RICERCA

Ilaria Capua aveva promesso che avrebbe lavorato per la Città della Speranza anche da Roma. E infatti punta all'abolizione dell'Imu



